



Il sentiero delle Fontane



ciao
sono
ciotto

IL SENTIERO DELLE FONTANE

Il Sentiero delle Fontane è un percorso suggestivo che si snoda fra sorgenti, corsi d'acqua, felci, ontani, querce, testimonianze della vita dell'uomo e resti di antiche foreste dell'era Terziaria. Percorrendolo ci si immerge in un ambiente naturale ricco di biodiversità, fragile e prezioso, riconosciuto Sito di Importanza Comunitaria e collocato in un'Area Protetta regionale.

Alla sua realizzazione, resa possibile grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte - Settore Aree Protette, hanno collaborato l'Ente di gestione del Parco La Mandria e dei Parchi delle Valli di Lanzo, il Comune di Nole, l'Azienda agricola "Le Campagnette" e le scuole del territorio.



PER INCOMINCIARE UN PO' DI PETROGRAFIA

(Per chi non lo sa ancora, la petrografia è la scienza che si occupa di descrivere e classificare le rocce, i minerali che le compongono e le caratteristiche della loro struttura)

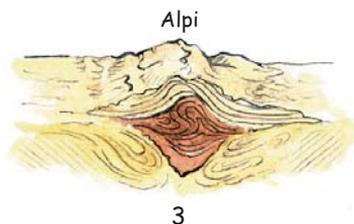
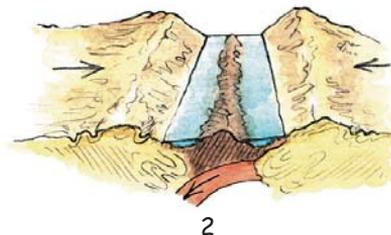
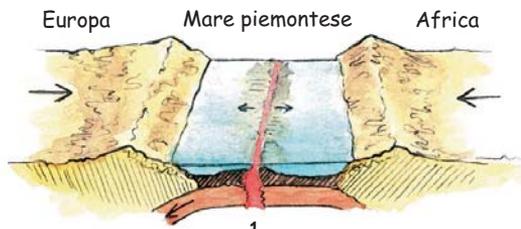
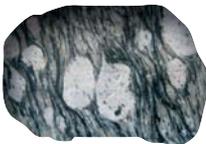


Come vi ho detto, il mio nome è Ciotto! Ma i miei compagni mi chiamano "Occhi luccicanti" perché tra tutti i miei componenti bianchi e neri spiccano grandi cristalloni bianchi.

Anche se ultimamente casa mia è il letto del torrente Stura, non so nuotare; sono un tipo montanaro io! Vengo dal Gran Paradiso, una delle più antiche montagne d'Europa, e sto compiendo un lunghissimo viaggio che terminerà nel Po.

Insieme a me ci sono molti amici, te li presento:

sono le "pietre verdi", ciottoli di colore verde scuro o variegato nati dai vulcani dell'oceano piemontese, l'oceano che un tempo divideva Europa e Africa prima che si scontrassero, e gli "Gnàis" che vengono dall'Africa ma non sono neri bensì bianchi, verdolini e spesso con fini pieghe.



Bel risultato: dal vostro scontro sono nate le Alpi! Così possiamo sciare ma ci manca il mare! Ma si può sempre nuotare nel torrente!



CONTINUIAMO CON UN PO' DI GEOMORFOLOGIA

(La geomorfologia è la scienza che studia l'aspetto della superficie della Terra, cioè la forma, l'origine e la trasformazione nel tempo dei suoi rilievi).

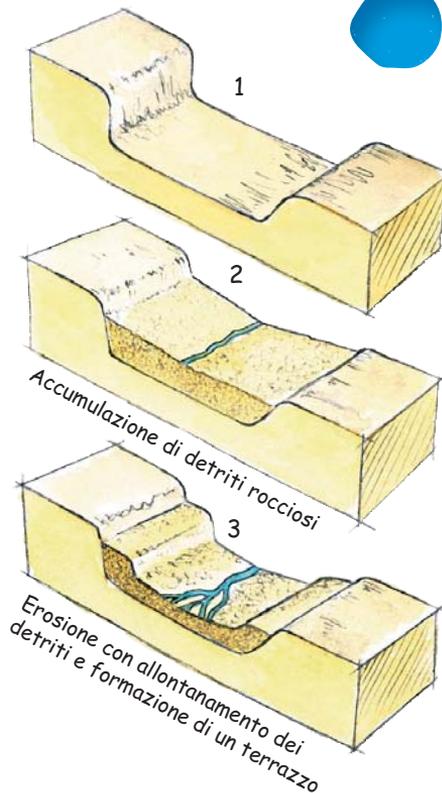


"psst, occhio al torrente Stura, è un tipo un po' pazzo, sai che ha costruito tutta la pianura accumulando ciottoli e sabbia soprattutto durante le ere glaciali (delle quali avrai già sentito parlare): e poi durante i periodi caldi (come oggi o anche più) decide che no, non va bene, e si mette a demolire il lavoro fatto. Alla fine il risultato sono dei terrazzi... (avete notato che per venire fin qui avete percorso delle piccole discese come scendere delle scale, ecco questi sono i terrazzi!); ogni terrazzo è un cambio di idea! Come vedi da lunghissimo tempo il suo alveo è sempre più in basso... ma è un'illusione! In realtà siamo noi a sollevarci insieme alle Alpi e il fiume a rimanere sempre allo stesso livello... perché più in basso del livello del mare non si può scendere!

... ed ora abbiamo toccato il "fondo": sono queste bancate di sabbia giallastra che invece ci raccontano tutta un'altra storia...



Sabbia? Ma la sabbia si trova sulla spiaggia... vuol dire che un tempo qui c'era il mare?



Sabbia giallastra che affiora tra le pietre



LA FORESTA FOSSILE



Bravo! Tanto tempo fa quando faceva molto caldo e nel fiume si bagnavano gli ippopotami... Qui eravamo proprio vicino al mare. Era una grande palude... se non mi credi ti faccio vedere dove crescevano le enormi piante della palude... visto che gli alberi della foresta sono ancora qui! E con tutte le foglie: guarda attentamente i colori: non c'è solo il giallo ma anche il nero. Guardiamolo da vicino... è costituito da tronchi che cadendo nel fango si sono conservati e trasformati...



Questa la so! E' così che si forma il carbone.



Esatto! Certo, per il carbone vero e proprio ci vuole un po' più di tempo... ma da queste parti non sono molto pazienti così da sempre hanno raccolto questo legno fossile ... per la stufa!



Tronco
fossile



Foglia fossile



Paesaggio di quando
c'era il mare

GLI UOMINI E IL TORRENTE - I



"Sì ho capito ma per avvicinarci al torrente per andare a nuotare possiamo usare uno di questi viottoli...."



Questi viottoli, come dici tu, un tempo, prima che costruissero i ponti, erano importantissimi perché portavano ai guadi, molto utili per il bestiame, o per i pellegrini che andavano al santuario di San Vito. Poi, visti i pericoli dell'attraversamento, la gente ha cominciato ad affidarsi alle "pianche" sorta di passerelle gestite dal "pianché" che faceva pagare un pedaggio in cambio della manutenzione. Per i carri invece bisognava andare ai porti, dove c'erano i traghetti gestiti dal "portoné". Insomma da e per il fiume c'era un vero viavai, altroché andar a fare il bagno! C'erano i mulini con i "moliné", c'erano i cavaatori di sabbia ...



I "sabioné"!



No, quelli erano i "cartoné"! Si chiamano così perché il "carton" era il carro per trasportare carichi pesanti. La sabbia e la ghiaia bisognava prenderle sulle "barre", le zone dove la corrente rallenta e rilascia il suo carico di sedimenti... e non finiva mai... lo sai che una barra di ghiaia o di sabbia può rimanere a lungo nello stesso posto anche se il materiale che la compone è sempre diverso? Se invece per un po' di tempo non ci sono piene gli alberi specialisti in fiumi, come i salici, colonizzano e stabilizzano la barra creando un'isola che costringe il fiume a dividersi in diversi rami...



Passerella (pianca) un tempo utilizzata per attraversare il torrente

GLI UOMINI E IL TORRENTE - 2



Belle le isole! Andiamoci subito!



Aspetta! Le isole non ci sono quasi più!

Adesso è un po' tutto diverso: gli uomini non rispettano più il torrente e ci entrano dentro con degli escavatori eliminando le barre, poi, non contenti, sono andati ad abitare addirittura sulla riva stessa, così per difendersi dalle piene hanno dovuto costruire argini sempre più alti. Il torrente normalmente dovrebbe espandersi e non essere costretto a salire in altezza! Così ora non ci sono isole perché il torrente scorre concentrato in un ramo solo e la corrente velocissima continua a scavare e a portare via noi ciottoli... insomma l'hanno pensata bella: il rimedio che crea il male e non viceversa!



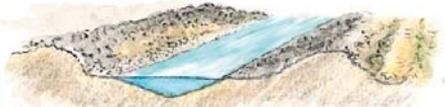
Ma sei sicuro? Mio nonno dice che il torrente è ingombro di detrito e che bisognerebbe pulirlo...



L'impressione degli affioramenti di ghiaia è dovuto allo sprofondamento dell'alveo di magra, non è la ghiaia che si è alzata, ma il torrente che si è abbassato! ora lo vedi qui ma se vuoi ti indico dove scorreva ai tempi dei nonni e prima ancora lo possiamo scoprire insieme... siamo appena passati accanto al pilone di una vecchia passerella, una di quelle che i pianché dovevano ricostruire quasi ogni anno... Ti trovi ora proprio in uno dei vecchi bracci del fiume ormai in secca... Lo riconosci dall'andamento sinuoso del sentiero!



Il torrente Stura una volta



Il torrente Stura adesso



Pilone di una vecchia passerella



LE FONTANE



Sì, in secca..., e allora tutta quest'acqua?



Andato via il torrente sono arrivate le... fontane o "risorgive" che si concentrano lungo i vecchi alvei e sono alimentate dall'acqua piovana.

L'acqua è pura e si può bere come quella di un pozzo ma si può usare anche per lavare i panni e, in più, non si esaurisce mai. Prova anche tu a toccarla: d'inverno la sentirai calda, infatti non gela mai, mentre è fresca d'estate!

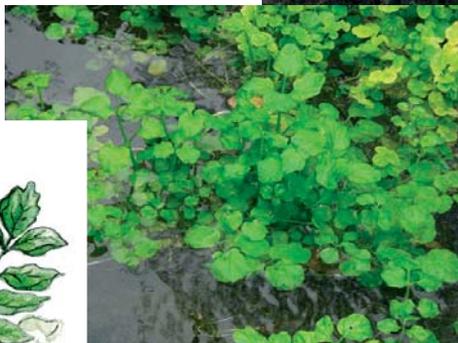
Scendiamo lungo il ruscello... puoi vedere che il fondo è ricoperto da sabbia e in alcuni punti si formano tanti vulcanelli: sono i punti di fuoriuscita dell'acqua e .. dei granelli di sabbia!



Ma qui è basso e non ci si può tuffare!



Aaaah ma allora sei fanatico!



Crescione

Una risorgiva



I PIOPPI NERI E UN BOSCO RARO



Ti presento due vecchi amici, i pioppi neri, guardiani delle risorgive. Sono un po' burberi, ma grazie alla parola d'ordine SIC* potremo arrivare in un posto molto interessante.

(Rivolgendosi ai pioppi) SIC

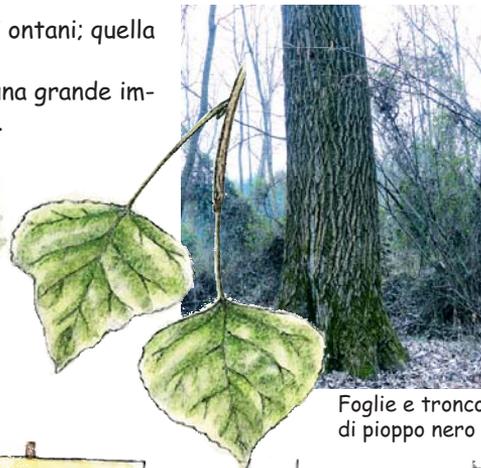
Eccoci qua, uno degli ultimi boschi igrofilo della pianura padana! "Igrofilo" significa amico dell'acqua: 2000 anni fa le paludi occupavano tutta la pianura, oggi sono diventate così rare e preziose che dobbiamo proteggerle dall'estinzione.

Guarda quelle piante con le radici nell'acqua: sono gli ontani; quella pianta acquatica invece è crescione.

Il legno morto perché si trova a terra e nell'acqua ha una grande importanza perché ospita moltissimi organismi viventi.



Foglie di ontano



Foglie e tronco di pioppo nero

CONDOMINIO
BACHEROZZI

legno morto

* **SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA** - E' un territorio in cui sono presenti habitat naturali particolarmente protetti, in cui vivono animali e vegetali a rischio di estinzione. I SIC, le aree protette e i corridoi ecologici di tutta Europa formano la Rete Natura 2000, un rete ecologica molto importante ai fini della tutela ambientale. Un esempio di corridoio ecologico è la fascia fluviale dello Stura, che mette in comunicazione La Mandria con le Valli di Lanzo.



I MUSCHI: PICCOLI MA TOSTI



Prendi la lente d'ingrandimento, andiamo ad esplorare il pianeta dei muschi.

I muschi sono quei cuscinetti verdi dall'aspetto soffice che trovi a terra o sul tronco degli alberi. Per riprodursi non hanno fiori, semi e frutti ma si servono di spore, cellule microscopiche che vengono trasportate dall'acqua.

Sono dei veri pionieri, pensa che possono sopravvivere anche a 190 gradi sottozero e possono resistere per anni alla siccità in forma latente (una specie di letargo) per poi svegliarsi improvvisamente se comincia a piovere!

I muschi sono stati i primi organismi viventi a colonizzare la terra ferma uscendo dagli oceani 400 milioni di anni fa.

In Italia ce ne sono ben 1.140 specie! Un grande esperto di muschi ne ha trovate 38 qui a Grange di Nole.



Brachythecium rutabulum

ALCUNI
MUSCHI



*Orthotrichum
stramineum*



Fissidens taxifolius



Brachythecium salebrosum

IL NOCCIOLAIO: L'ALBERO DEI GOLOSI



Ora faremo la conoscenza di un arbusto poco appariscente ma molto appetitoso, il Nocciolo.

A proposito di nocciole... conosci la storia della Nutella? Per la sua invenzione dobbiamo ringraziare Napoleone, che all'inizio del 1800 dominava su quasi tutta l'Europa. Per sconfiggere la sua grande nemica Inghilterra Napoleone impose il blocco di tutti gli scambi commerciali con gli inglesi: fu così che in Europa diminuì drasticamente il cacao, prodotto nelle colonie inglesi della Giamaica.

Fu un cioccolatiere piemontese, Michele Prochet, ad avere l'idea di sostituire parte del cacao con un prodotto economico e presente in grandi quantità sul suo territorio: le nocciole.

La storia si ripete alla fine della seconda guerra mondiale, quando un pasticcere di Alba provò a sostituire il costosissimo cioccolato con le nocciole tritate e inventò la famosa crema spalmabile.



Arvicola che mangia una nocciola



che scorpacciata ed è già pronta



Foglie e frutti del nocciolo

LO SCAZZONE



Parlate piano. Lo vedete quello, lo chiamano tutti testa d'piumb (testa di piombo) per la sua testa grossa. È un tipo un po' strano, per essere un pesce; è molto schivo e se ne sta tutto il giorno sotto i sassi a scavare, un po' per nascondersi, un po' per fare il nido che deve essere bello largo e con il soffitto di sasso bello pulito, se no le sue dieci compagne si rifiutano di deporre le seicento uova che attaccheranno proprio lì.



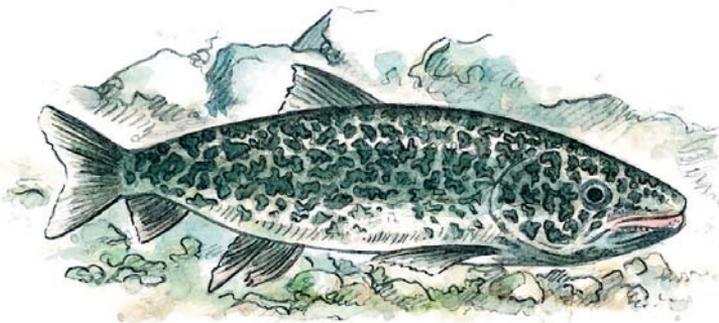
Scazone

LA TROTA MARMORATA



Quella è la trota marmorata, viene qui tutti gli anni e si fa sempre più grassoccia (è già arrivata a 2,5 kg), non ancora come le sue sorelle che stanno sempre nello Stura che sono arrivate a 15 kg, però..... Dice che preferisce passare le estati qui perché c'è tutto quello che si può desiderare, acque tranquille, fresche, inquinamento praticamente inesistente, abbondanza d'insetti, insomma, una pacchia. Per l'inverno è molto meglio lo Stura con le sue grandi pozze e i suoi pesciolini abbondanti.

L'unica cosa veramente disgustosa è che qualche volta i malintenzionati giungono fin qui, l'anno scorso per esempio qualche bracconiere ha rovesciato della candeggina nel ruscello ed ha soffocato quasi tutti i pesci, si sono salvati in pochi.



Trota marmorata

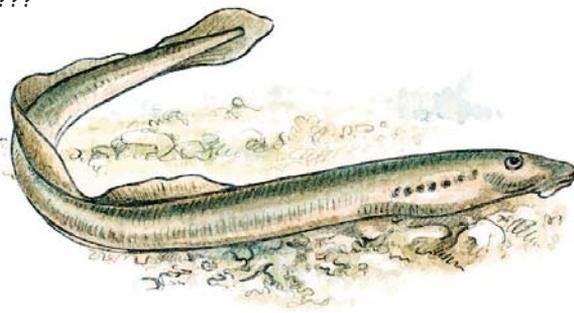
UN ANIMALE ANTICO: LA LAMPREDA



e tutto quel movimento nel fango cos'è???



Quelle sono le lamprede, vivono in-fossate nel fango, è inutile cercare di parlare con loro; sono dei veri trogloditi (infatti non si sono evolute molto da ben 500 milioni di anni), pensate che passano tutta la loro vita nascoste nella sabbia a mangiare. Diventate adulte, smettono di mangiare e pensano solo più a trovare una compagna per riprodursi per poi lasciarsi morire. Oggi sono molto rare e siete fortunati a poterle vedere, in Piemonte infatti non ci sono molti posti in cui si possono ancora incontrare.

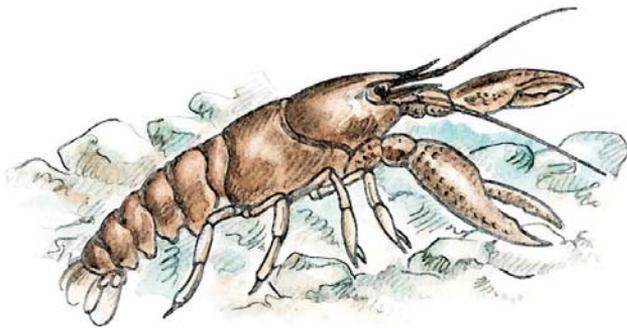


Lampreda

IL GAMBERO DI FIUME



Ecco il gambero, anche in questo caso siete fortunati a vederlo, sono pochi ormai quelli che vivono ancora nelle acque piemontesi, perché sono rimasti pochi corsi d'acqua senza inquinamento, a cui lui è molto sensibile. In genere si muove solo di notte per spostarsi e per andare a caccia, è un predatore, anche se quando gli va male si accontenta di foglie morte che cadono nell'acqua. Oltre all'inquinamento



Gambero di fiume

il poveraccio ha due altri gravi problemi: i bracconieri che lo cacciano per mangiarselo e la concorrenza di un suo cugino americano, il gambero rosso. Questo è stato portato in Piemonte dagli allevatori di gamberi; durante le alluvioni è sfuggito dalle vasche di allevamento e se ne è andato in giro occupando gli spazi che prima erano del nostro gambero ed anche quelli che lui aveva abbandonato a causa dell'inquinamento a cui il rosso è più resistente.

UNA PIANTA RARA: LA MATTEUCCIA



... e quella pianta tutta in tiro chi è?



E' la Matteuccia. Adesso ve la presento, ma prima dovete sapere che è una felce, appartiene cioè a quell'ordine di piante che si sono evolute molto tempo fa, pensate che erano loro a fare ombra ai dinosauri. Oggi le felci e la matteuccia in particolare si sono fatte più rare in pianura perché spesso mancano quelle condizioni di umidità che permettono loro di crescere. Mi raccomando non confondetela con le altre felci, si offenderebbe a morte, lei è molto orgogliosa delle sue fronde particolarmente rigogliose che somigliano a delle piume di struzzo, da cui il secondo nome della matteuccia: *Matteuccia struptionterix*.



Matteuccia

GALLERIA DEI PERSONAGGI



In questo giro avete incontrato:



IL CRESCIONE
(*Nasturtium officinale* L.)



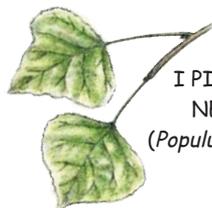
LA MATTEUCCIA
(*Matteuccia strupitiopterix*)



IL NOCCIOLLO
(*Corylus avellana*)



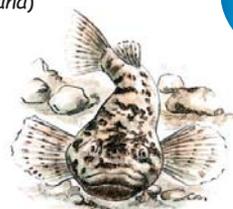
L'ONTANO
(*Alnus glutinosa*)



I PIOPPI
NERI
(*Populus nigra*)



L'ARVICOLA
(*Myodes glareolus*)



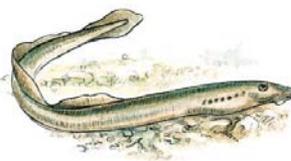
LO SCAZONE
(*Cottus gobio*)



LA TROTA MARMORATA
(*Salmo trutta marmoratus*)



IL GAMBERO DI FIUME
(*Austropotamobius pallipes*)



LA LAMPREDA
(*Lethenteron zanandreae*)



I MUSCHI
(*Brachythecium rutabulum*,
Brachythecium salebrosum,
Orthotrichum stramineum,
Fissidens taxifolius).



... E ME
(*Gneiss occhiadino*)

Quelli tra parentesi sono i nomi scientifici.

Se li utilizzate per fare delle ricerche su internet scoprirete un sacco di cose nuove.



Visita al sentiero delle Fontane

Per visitare il Sentiero delle Fontane con l'aiuto di accompagnatori naturalistici puoi contattare:

- Azienda agricola e Fattoria didattica "Le Campagnette" 011.9235377 - pieroberia@tiscali.it
- Punto Informativo Ente Parco 011.4993381 - info@parcomandria.it - www.parcomandria.it

Vi sono varie opportunità di visite guidate, anche per scolaresche e per gruppi organizzati.

AVVERTENZA IMPORTANTE: il percorso è situato su terreni privati e la sua fruizione è consentita solo tramite visita guidata da incaricati dall'Ente Parco, in accordo con l'Azienda "Le Campagnette".

RICORDA che è vietato accedere con mezzi motorizzati (escluso autorizzati), come anche abbandonare rifiuti e detriti di qualsiasi genere.



Parco regionale
La Mandria

Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria
e dei Parchi e delle Riserve naturali
delle Valli di Lanzo

Viale Carlo Emanuele II, 256
VENARIA REALE (Torino)

tel. 011.4993311- 011.4993381
fax 011.4594352

e-mail parco.lamandria@reteunitaria.piemonte.it
www.parcomandria.it
www.parks.it/zona.salvanguardia.stura.lanzo/



Realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Aree Protette, e in collaborazione con il Comune di Nole, l'Azienda agricola "Le Campagnette" e gli Istituti scolastici di Nole e Villanova Canavese.